



BOLLETTINO DI DIFESA DELLA VITE

N° 1/2021 del 26/04/2021

Fase fenologica. La settimana scorsa, un rialzo delle temperature massime e minime, ha consentito ai germogli di svilupparsi un po' in tutte le zone. Nelle esposizioni più favorevoli i germogli hanno raggiunto i 15 cm (Barbera, Chardonnay, Verdea, ...); si tratta di un germogliamento per ora irregolare, a seconda del vitigno, dell'esposizione e della giacitura, alta collina o fondovalle, con la presenza di alcune gemme non ancora germogliate, con la speranza che sia solo un ritardo e non una dormienza.

Peronospora. Le precipitazioni dei giorni 11 e 12 aprile (42 mm) e 21 e 22 aprile (solo 2 mm) possono aver favorito l'avvio del processo di germinazione delle oospore svernanti nel terreno di Plasmopara viticola, assumendo così il ruolo di piogge preparatorie mentre il rialzo termico di questi giorni ha favorito la ripresa dello sviluppo vegetativo della vite. Condizioni di spiccata variabilità a partire da inizio settimana potrebbero causare precipitazioni potenzialmente infettanti, in grado di disperdere l'inoculo, se dovessero superare i 10 mm, dando luogo ad un modesto rischio di sporadiche infezioni. Sulla base di tali premesse si consiglia di prepararsi per un primo intervento con p.a. di copertura nei vigneti dove la vegetazione abbia raggiunto la fase di suscettibilità alla malattia, specialmente nei vigneti a conduzione biologica.

Oidio. Nei vigneti interessati da forti attacchi di oidio durante la scorsa stagione, può essere utile eseguire, al raggiungimento della fase fenologica di almeno 4-5 cm di germoglio (una/due foglie distese) con temperature massime comprese fra 18 e 22°C, un trattamento con lo zolfo in polvere. Le attese precipitazioni sono in grado di promuovere l'avvio di infezioni ascosporiche. Se si effettua un trattamento antiperonosporico si consiglia di aggiungere zolfo bagnabile. Tale trattamento è raccomandabile soprattutto in presenza di "*germogli bandiera*".

Varie.

- Si consiglia di effettuare la manutenzione ordinaria sulle attrezzature per l'irrorazione dei trattamenti fitosanitari in vista della nuova stagione (pulizia ugelli e filtri, ecc.), e riportare l'operazione sul quaderno di campagna.
- Il divieto di combustione in locodi piccoli cumuli e in quantità giornaliera non superiori a tre metri steri per ettaro dei residui vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del d.lgs. n. 152/06, era stato fissato dalla Regione Lombardia dal 1ottobre al 31 marzo e poi prorogato. Pertanto si attendono disposizioni dalla Regione per poter bruciare i residui di potatura.
- La combustione di residui vegetali agricoli o forestali è comunque sempre vietata nei periodi ad alto rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalla Regione.
- Un clima con temperature minime basse, non hanno favorito una germogliazione regolare e celere di tutte le gemme. Accanto a gemme che non hanno germogliato, alcune possono essere state mangiate dalla nottua. Questi attacchi si presentano normalmente in forma ridotta e localizzata, e non giustificano la scelta di un intervento insetticida specifico. In caso di elevata presenza dell'insetto è consigliata la pratica della raccolta manuale delle larve che può essere agevolmente eseguita nelle ore notturne, (stando attenti alla possibilità di incontrare qualche cinghiale) con l'ausilio di una torcia elettrica. Tale operazione risulta risolutiva e sostituisce il ricorso ad interventi insetticidi di dubbia efficacia ed elevato impatto ambientale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a **Parisi Nicola**, cell. 3387504596, **Federico** cell. 338 5828793